

Mercoledì 10 settembre 1997

12 l'Unità

LO SPORT

Tennis, Davis Anche Martelli contro la Svezia

La squadra azzurra che scenderà in campo contro la svezia per la semifinale di Coppa Davis (19 al 21 settembre a Norrköping), sarà composta da Renzo Furlan, Marzio Martelli, Omar Camporese e Diego Nargiso. Questi i nomi ufficializzati da Paolo Bertolucci, ct a tempo determinato. Gli avversari svedesi: Jonas Bjorkman, Thomas Enqvist, Magnus Larsson e Nicklas Kulti.

Contratto firmato Rossi con l'Aprilia fino al '99 nella 250

Il campione del mondo di motociclismo della classe 125 Valentino Rossi ed il presidente dell'Aprilia, Ivano Beggio, si stringono la mano dopo la firma del contratto. Rossi correrà con l'Aprilia i campionati del mondo 1998 e 1999 nella classe 250. Un salto di qualità decisivo per l'irrequieto Valentino e chissà se troverà il modo di divertirsi ancora con lesue simpatie trovate.



Ansa

Montezemolo dà il benvenuto in F1 alla BMW

«È un'ottima cosa per la Formula 1 il rientro della Bmw. parliamo di grandi marchi e di corsi e ricorsi storici che ci porteranno a vedere entrare ed uscire diverse case». Così il presidente della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo sull'annuncio del rientro della casa tedesca nelle competizioni di F1. Sul riposo di Schumacher, Montezemolo ha detto: «Ogni tanto è importante staccare la spina».

Venezia-Perugia Match sull'orario Cacciari interviene

Il sindaco di Venezia Massimo Cacciari tenta una mediazione nella dura polemica tra calcio e sindacato innescata dalle proteste del presidente della squadra lagunare, Maurizio Zamparini, per la proposta di spostamento alla sera della partita Venezia-Perugia, in programma il 20 settembre, data la contemporaneità della manifestazione sindacale di Cgil, Cisl e Uil contro la secessione.

Blitz-doping dei Nas al Giro Nei guai il ds Ferretti

Si concluderà con un doppio deferimento la vicenda del blitz dei Nas nell'albergo di una squadra al Giro d'Italia. Dagli ambienti della Procura antidoping si è appreso che alla Commissione antidoping del Coni saranno deferiti il direttore sportivo Giancarlo Ferretti ed un massaggiatore, Luigi Sarti, del gruppo sportivo Greensport (sponsizzato dai marchi Mg e Technogym). Il romagnolo Giancarlo Ferretti è il "decano" dei direttori sportivi in attività. Secondo quanto è stato riferito da un membro della Procura, a suo carico «c'è qualcosa di più di un colpevole silenzio, ma non una partecipazione attiva». Durante la perquisizione del giugno scorso (fu realizzata all'alba poche ore prima della tappa), nell'albergo della squadra ciclistica venne trovato un considerevole quantitativo di sostanze dopanti (anche numerose siringhe e una serie di flaconcini «sospetti») che misero in allarme la carovana del Giro d'Italia (furono arrestati i proprietari di alcune palestre di body building che distribuivano prodotti illeciti ad alcune società ciclistiche nazionali). Ferretti è stato ascoltato a luglio e dal suo interrogatorio sarebbe emerso che era a conoscenza, pur essendo contrario a questo tipo di pratica illecita, dell'uso di tali sostanze. Il provvedimento di deferimento alla Commissione, presieduta da Giuseppe Porpora, dovrebbe essere pronto per oggi.

Oggi vertice a Londra e il dg della Benetton dovrebbe assumere il ruolo di manager

Il calcio «rombante» Superlega & Briatore

MILANO. Una Superlega di superclub che farà diventare il calcio-business un superinvestimento di proporzioni colossali. Oggi se ne parla veramente a Londra, attorno a un tavolo siederanno i padroni delle più potenti leghe europee, italiana compresa, il campo di calcio diventerà piccolissimo, solo un pretesto per capire quanto si può ancora spremere. L'evento merita attenzione, dopo anni di chiacchiere la lega inglese è intenzionata a metterla giù molto dura, dopo la felice scissione e la nascita della Premier League nel 1992.

Il promotore è Peter Leavel, neo direttore generale della Premier League, ufficialmente ha organizzato questo incontro per riorganizzare le idee dopo l'avvento della sentenza Bosman, sulla libera circolazione dei calciatori, mercato, unificazione dei calendari e diritti televisivi. Troppo poco per attirare la crema europea, l'attenzione raggiungerà il top solo quando mister Leavel saprà sventolare agli astanti cifre da capogiro con la sua idea meravigliosa. È annunciata la presenza delle delegazioni spagnola, francese, belga, olandese, tedesca e portoghese, alcuni club saranno rappresentati ufficialmente, calcolatrice fra le dita. Gira la voce che l'iniziativa abbia già riscosso lusinghiere adesioni, non si direbbe dalle dichiarazioni dei nostri rappresentanti. Proprio ieri Franco Carraro, presidente della lega di serie A e B, ha precisato che qualsiasi ulteriore attività internazionale non potrà toccare gli interessi del campionato nazionale. In occasione della riunione della Giunta esecutiva del Coni, alla quale ha partecipato come membro del Cio, Carraro ha puntualizzato: «Vedremo di cosa si discuterà ma un punto è certo, qualsiasi incremento di attività possa essere pensata in ambito Uefa, deve essere confrontata con noi. Non è ammissibile che l'attività internazionale vada a scapito di quella nazionale».

Ma il progetto è estremamente ambizioso, quello di gettare le basi per la creazione di una Associazione delle Leghe europee, dopola nascita

di quella delle federazioni, l'Uefa, e dei calciatori. Tutto lascia supporre di trovarci alla vigilia della nascita di un campionato Europeo per megaclub. L'Uefa da qualche anno sta sforzandosi di fronteggiare l'evento, a Ginevra il 30 settembre è già annunciato un vertice delle federazioni, all'ordine del giorno proprio una serie di iniziative per scongiurare il pericolo. Di fatto le federazioni si sentono scavalcate dai grandi club, ovvero le società che raccolgono in maggior misura i proventi di sponsor e diritti televisivi. Ora la palla passa proprio a loro, dalle conclusioni che usciranno dal vertice odierno di Londra.

L'Italia sarà rappresentata da Franco Carraro, dal segretario generale Marchetti, dal consigliere di B. Dal Cin. Tre i club invitati a questo primo incontro, la Juventus nella persona di Roberto Bettega, il Milan con il suo direttore organizzativo Umberto Gandini, l'Inter incerta. Franco Carraro ha garantito che la sua posizione è condivisa da tutti i club, dalla Juve al Castel di Sangro, ma proprio il club torinese è stato più volte segnalato come uno fra i maggiori sponsor dell'incontro di stamane. Luciano Moggi si mantiene cauto: «A Londra non vado, di queste riunioni ne ho già viste troppe, uno ragiona in un modo, cento in un altro. Non so cosa intendano veramente, credo che vogliono promuovere un campionato che prenda il posto della coppa dei Campioni. Ma questa coppa ha una sua storia, ora che è stata allargata la partecipazione a due squadre è già un vero campionato europeo. Riflettiamoci, sentiamo cosa ci propongono e poi valutiamo con calma. La Juve fra le promotrici? Non scherziamo».

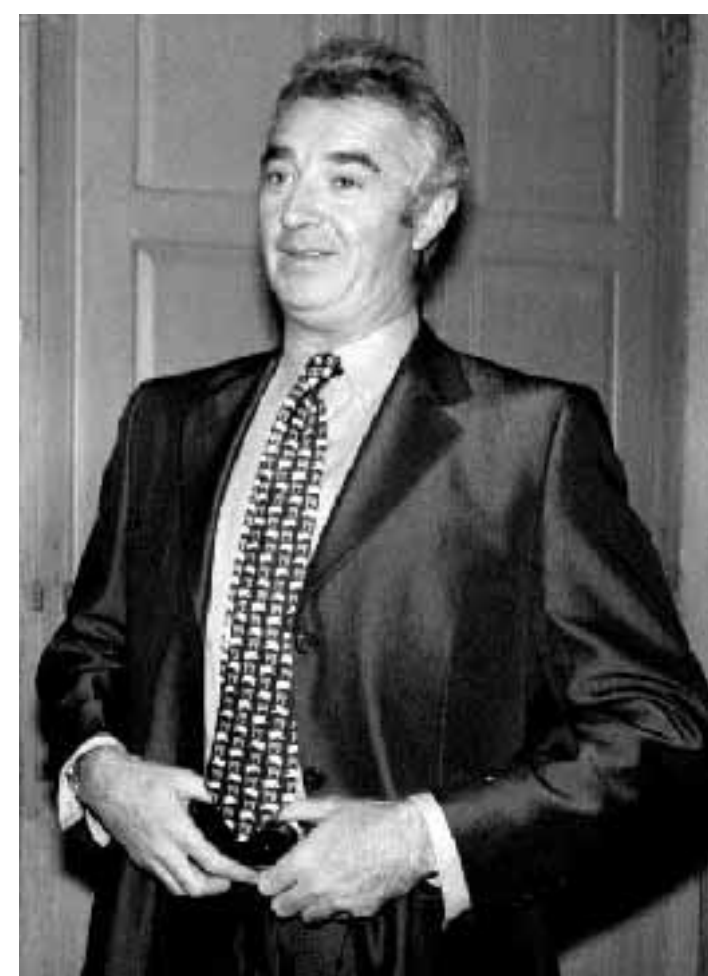
La voce era girata attorno alla consumata amicizia fra Flavio Briatore, 47 anni, manager Benetton, e Antonio Giraudo, l'uomo che ha creato il business Juve. In occasione del Gran Premio d'Italia, Flavio Briatore era uscito a sorpresa: «Il calcio mi è sempre piaciuto e poi capisco molto più di pallone che di formula 1». Un primo indizio che ha

sgombrato il campo alle prime supposizioni attorno al suo futuro. Briatore era già entrato in punta di piedi nel mondo del calcio gravitando attorno alla squadra inglese dell'Oxford. Ora che alla Benetton danno per certo il suo divorzio a fine stagione, pare che il manager torinese stia lavorando attorno al progetto di entrare in Premier League. Di più, dietro a Peter Leavel e alla sua Superlega pare ci sia proprio lui e l'incontro di giovedì al Palazzo di Milano con Roberto Bettega e Antonio Giraudo, proprio in prossimità della riunione di Londra, ha chiuso il cerchio. Raggiunto negli uffici Benetton di Londra, Flavio Briatore ha negato qualunque addebito: «Frottole giornalistiche. Io non c'entro assolutamente nulla. È vero che ho detto che conosco più il calcio della

quando non ho visto da vicino un bolide non sapevo neppure cosa fosse. La mia era solo una battuta». Insomma non è vero niente? «Ora sono in formula 1, è vero che se dovessi lasciare l'automobilismo mi piacerebbe entrare nel calcio ma domani a Londra io non ci sarò. State certi».

Insomma la Superlega piace ma non si trova un suo estimatore neppure a pagarlo oro. Ma se spunteranno dollari colorati e pronti a gonfiare le borse dei club, allora sarà tutto un altro discorso. In un futuro che non da certezze, la Superlega garantisce sicurezza, stabilità e ricchezza, tre paletti che nel mondo del calcio mantengono un profumo straordinario.

Claudio De Carli



Flavio Briatore, dalla F1 al calcio

Zani-Pinto/Ansa

Trenta milioni alle scuderie per la pubblicità alle sigarette da cui ricavano miliardi

Multe fumose in Formula 1

MILANO. Trenta milioni di lire. Questa la multa inflitta ieri dalla Finanza a ciascuna delle sette scuderie che nel Gran premio d'Italia di domenica scorsa a Monza hanno fatto pubblicità alle marche di sigarette infischiandose del divieto imposto alla Federazione internazionale automobilistica. Una multa davvero...impagabile per sir Bernard Ecclestone. La Ferrari non dubitiamo salderà immediatamente il conto visto che per esporre il marchio di uno dei prodotti della multinazionale Philip Morris, riceve annualmente fra i cento e i duecento miliardi di lire. E questo budget val bene una multa

Giro d'affari

D'accordo si tratta del caso più eclatante: da quest'anno e per la prima volta nella storia della formula Formula 1 ma solo perché al calcio ho sempre giocato e invece fino a

uno la scuderia del «cavallino» non si chiama più semplicemente Ferrari, ma Ferrari-Marlboro. La Marlboro rappresenta infatti circa il 70% del giro d'affari della scuderia di Maranello, senza Marlboro sarebbe stato decisamente più difficoltoso portar via Michael Schumacher, più una serie di tecnici e di meccanici, alla Benetton.

Neanche le altre scuderie però scherzano su questo fronte, anche per loro, trenta milioni di lire rappresentano meno di una tirata di sigaretta. Per la Williams l'affare si traduce in almeno una quarantina di miliardi di lire. Per le restanti cinque, la Benetton, la Minardi, la Jordan, la McLaren, la Prost siamo intorno ai trenta. Visto che la multa appare per lo meno irrisoria, potrebbe farsi strada qualche dubbio circa l'efficacia dell'applicazione della nuova legge che di fatto impedisce la pubblicità alle sigarette, ma che in concreto non si dimostra un deter-

rente efficace nei confronti del «cicus». Il problema, per quanto riguarda il caso specifico, sta tutto nel fatto che il padrone incontrastato della formula uno, Bernie Ecclestone, non avrebbe nessun problema, o almeno ne avrebbe ben pochi, a sopprimere il gran premio d'Italia. Anzi Bernie Ecclestone, ed esiste già un progetto in questo senso, non avrebbe nessun problema a spostare tutto il mondiale in oriente.

Tanto il prodotto Formula uno trae il massimo guadagno dalla vendita dei diritti televisivi e da quelle parti non esiste alcuna restrizione circa la pubblicità.

«Io non fumo»

Insomma una guerra impari che costringe più che al patteggiamento a chiudere gli occhi e le orecchie visto quello che rappresenta dal punto di vista economico il gran premio d'Italia. Quello corso tre giorni fa ha portato un guadagno effettivo di

cento miliardi di lire circa. «In fondo sono da più di vent'anni in formula uno e non fumo». Ecclestone ama ripetere questa frase, del resto se tutti facessero come lui probabilmente la Formula uno avrebbe delle Alena ne avrebbe ben pochi, a sopprimere il gran premio d'Italia. Una giustificazione a sopravvivere, ed Ecclestone questo lo sa bene.

Durante il gran premio di Budapest la città era tappezzata di cartelloni pubblicitari, questo a Monza tre giorni fa non è accaduto, ma i dieci milioni di spettatori che da casa hanno assistito alla gara hanno potuto vedere e rivedere sulla rossa, sul casco di sua maestà Schumi il marchio incrinato. Se la legge è davvero uguale per tutti quanti allora sarà bene preparare dei bollettini di pagamento da trenta lire per tutti quei tabaccai che cominceranno ad esporre i cartelli pubblicitari: «Comprate le nazionali senza filtro».

Azzurra Della Penna

In Giunta il presidente del Coni critica i tradizionali alleati: «Su Roma 2004 Africa e Sudamerica ci hanno tradito»

E Pescante ora minaccia vendetta

Da Veltroni per parlare di scommesse

Un'ora a Palazzo Chigi, per dimenticare Losanna e tornare a parlare dei dolori dello sport italiano. Convocato dal vicepresidente del consiglio Walter Veltroni, Mario Pescante si è sentito ricordare che ci sono progetti importanti fermi nel cassetto: dal lancio del Totocommesse all'avvio del Totocalcio on-line. Entro la fine della settimana un incontro tra tecnici del Coni e del ministero delle Finanze darà una accelerazione al progetto di Totocommesse.

E adesso Roma 2004 si candida per... il regolamento di conti. Picchia duro il presidente del Coni, Mario Pescante, che ieri nella Giunta del dopo-Losanna ha, neanche tanto velatamente, fatto sapere che arriverà il giorno della rinviata olimpica nei confronti di quei traditori che hanno contribuito ad evaporare il sogno di Roma 2004. «Ci sono mancati 7 voti del Sudamerica, 6 dei paesi arabi e 2 centroafricani, voti che avevamo 24 ore prima del giorno del giudizio. Il Sudamerica ha votato per altri obiettivi e il blocco africano è stato condizionato dalla presenza di Mandela».

Ma la rabbia, mista a delusione, non riesce a nascondere e fa intendere che il Coni si avvicinerà al nord sportivo del mondo, tanto per far capire a tutti quale saranno le prossime strategie politiche. «A farci perdere sono state le polemiche contro Samaranch, l'idea di un paese diviso, gli attacchi personali di alcuni membri del Cio ci hanno tolto simpatia e velato la nostra candida-

tura del lugubre scenario di un paese senza fiducia. Dietro Atene c'è la Grecia, dietro Roma non c'era l'Italia. Ma adesso credo di capire da che parte lo sport italiano dovrà stare nel 2001 per la successione a Samaranch».

Loda i politici, bacchetta gli editorialisti del no (Loro si rifiutano di pensare positivo perché da cittadino rilevo che hanno mandato un messaggio negativo, di sfiducia per il Paese), si assume la responsabilità della strategia che ha portato alla sconfitta («Forse ho sbagliato»), nega che gli interessi industriali abbiano influito sulla decisione finale («La Nbc voleva i Giochi ma il suo stesso vicepresidente non ha votato per noi»).

Poi davanti al consiglio di amministrazione abbozza una linea difensiva per ricucire il rapporto con Juan Antonio Samaranch. Ma c'è poca convinzione anche nelle sue parole: «L'ho sentito molte volte per telefono, mi ha inviato una lettera per certi versi lusinghiera per-

ché parla di padre e figlio. Scriverò a mia volta una lettera al numero uno del Cio dove spiegherò che il figlio ha tenuto di non essere stato trattato nello stesso modo rispetto ad altri parenti dal suo papà».

Ma non finisce qui. Pescante rivela che a perdere la corsa olimpica siano state una serie di concause, per i «senatori» della Giunta l'errore principale è stato quello di avere venduto la pelle dell'orso troppo presto. Bartolo Consolo (presidente della Federazione) su tutti: «La sovraesposizione di qualcuno ha fatto paura ad altri visto che nel 2001 ci sarà da eleggere il successore di Samaranch».

«Normale» che le quattro poltrone Cio dell'Italia (Pescante-Nebio-Carraro-Cinquanta), un numero che nessun'altra nazione può vantare nel lista degli elettori, abbiano fatto fare qualche calcolo strategico allo spagnolo Juan Antonio. «Pescato, siamo partiti con un progetto tecnico ottimo. Siamo tra i primi 6/7 paesi più industrializzati e tra

iprimi 4/5 sul piano sportivo. Ora dobbiamo confrontarci con chi è più vicino, stare con quelli che hanno saputo apprezzare un rapporto tecnico e non cambiano idea delle ultime 12 ore».

Intanto si profilano le candidature olimpiche di Tarvisio e Milano (per Moratti l'idea meneghina è interessante ma prematura: «Si avrà il coraggio di rischiare?»; «Vediamo con simpatia i proliferare di candidature italiane per i Giochi estivi e invernali. Ci fanno capire che non avevamo sbagliato. Il nostro è il comitato olimpico nazionale, non quello romano. Non vorrei però rivivere il fenomeno già vissuto in passato con i boicottaggi incrociati tra destra e sinistra come accade per la Davis in Cile e per le Olimpiadi di Mosca». Poi a conclusione di questa lunga e sfortunata cavalcata verso Roma 2004, Pescante rivela: «Complimenti ad Atene, hanno reso giustizia alla Grecia dopo il sopruso di Atlanta». Ma sa benissimo che non è andata così.

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Estero		
	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000
Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000		
Feriale Festivo		
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.343.000	L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000		
Redazionali L. 935.000 - Finanze - Legali - Concess. - Aste - Appalti - Ferri L. 824.000 - Festivi L. 899.000		
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200		
Concessionaria per la pubblicità nazionale: PUBLIKOMPASS S.p.A.		
Direzione generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/864701		
Aree di vendita		
Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - Padova: via Giustiniana, 108 - Tel. 049/75224-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192-575688 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/205111 - Bari: via Amendola, 166/3 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lauro, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15C - Tel. 090/290855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/925250		
Stampa in fac-simile: Telematica Centro Italia, Orcoola (Aq) - Via Colle Marangoli, 58/B - SABO, Bologna - Via del Tappezzere, 1 - PPM Industria Poligrafica, Palermo Dognano (Mi) - S. Stale del Giovi, 137 - STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35 - Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18		

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe Caldarola
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma